MONTE TITANO - REPUBBLICA DI SAN MARINO
Diretta al Pilastro Nascosto del Montale

GRUPPO MONTUOSO : Monte Titano 749 m - Repubblica di San Marino
CIMA : Pilastro Nascosto del Montale 730 m
VERSANTE : Est/Nord/Est
VIA DI SALITA : Diretta al Pilastro Nascosto del Montale
SVILUPPO E DIFFICOLTÀ : L1 = 30 metri 6a/A0
L2 = 30 metri 5b con un passo di 5c
L3 = 30 metri 6b/A0 con 2 passi di 6c/A0
L4 = 30 metri 6b/A0 con un passo di 6c/A0
L5 = 40 metri 6b/A0 la prima parte poi 5a
L5 = 40 metri (Variante) 6c/A0 con un passo 7a/A0 la prima parte poi 5a
CENNI STORICI : Dal basso nel 2001 - Loris Succi e Mauro Campidelli

NOTE. La via "Diretta al Pilastro Nascosto del Montale" è definita da molti la più bella via del Monte Titano e di San Marino. Il bellissimo e caratteristico diedro/fessura di roccia gialla e strapiombante della parte alta della via la rende unica. La via, compresa la variante dell'ultima lunghezza di corda, aperta dagli stessi apritori, è stata salita dal basso utilizzando chiodi, dadi, friend e un pianta-spit manuale. La chiodatura è stata successivamente "rinforzata" nei tiri e alle soste, durante le prime ripetizioni effettuate dagli stessi apritori, con chiodi, Spit M10 e catene ed anelli di calata alle soste. Il risultato del lavoro effettuato, è stato una chiodatura mista, generosa e rassicurante, in modo che la via possa essere ripetuta anche da chi non governa pienamente le difficoltà che la salita oppone. La salita non deve comunque essere sottovalutata, l'impegno richiesto rimane rilevante. Con l'apertura della "Diretta al Pilastro Nascosto del Montale", per la cordata che l'ha aperta, si porta anche a compimento il "progetto" di raggiungiungere con lo stesso stile di apertura e con linee di salita pressochè dirette tutte e tre le torri sammarinesi, la Guaita, la Cesta e il Montale. Infatti questa apertura avviene nel 2001, poco dopo l'apertura delle altre due vie: nel 1999 la "Diretta al Pilastro della Guaita" e nel 2000 la "Direttissima al Pilastro della Cesta".

ATTREZZATURA. La via è completamente attrezzata comprese le soste, tranne l'ultima da attrezzare su albero. Sono necessari, casco, corda da 60 metri, una quindicina di rinvii, cordini e moschettoni per le normali manovre di assicurazione. Materiale per eventuale discesa in corda doppia.

NOTIZIE. Diverse sono le possibilità per raggiungere l'attacco della via. In questa relazione viene descritto quello ritenuto più conveniente. Da Rimini, uscendo dal Casello Autostradale Rimini Sud, si prende la SS 72 (Via Consolare Rimini San Marino) in direzione San Marino. Giunti alla rotatoria di Borgo Maggiore, si svolta a sinistra e si segue la Strada Sottomontana. Superata una prima rotatoria si prosegue sempre per Strada Sottomontana. Superato sulla destra un campo da calcio, si prosegue fino a raggiungere una seconda rotatoria. Si seguono le indicazioni che portano in salita verso il centro storico. Giunti al secondo tornante dove si trova la sede della Banca Centrale della Repubblica di San Marino, si parcheggia l'automobile in alcune piazzole sulla destra, sotto gli alberi, in piena curva. Da questo tornante ha inizio il camminamento di crinale, segnato, che percorre l'intera cresta del Monte Titano toccando tutte tre le Torri di San Marino.

AVVICINAMENTO. Dal tornante si prende in salita l'evidente sentiero di cresta che in breve conduce al piazzale/parcheggio intitolato al Mahatma Gandhi, nei pressi della sede della TV di Stato (RTV), poco lontano dalla Torre del Montale. Da questo punto ha inizio il camminamento turistico di cresta che collega le tre Torri di San Marino. Si scende verso destra per sentiero segnato per imboccare, dopo alcuni tornanti, la scalinata metallica che conduce al sentiero che, costeggiando la base delle pareti esposte ad Est/Nord/Est del Monte Titano, conduce a Borgo Maggiore. Si percorre il sentiero e in breve si raggiunge l'attacco della via. Targhetta con nome. **20 minuti.**

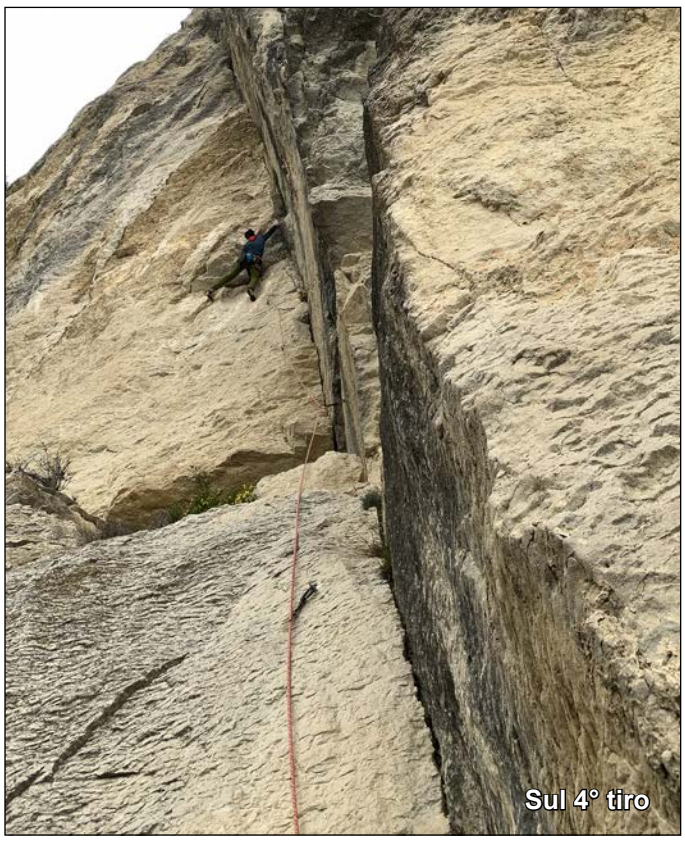
DISCESA. Fino alla quarta sosta della via è possibile scendere in corda doppia utilizzando le soste attrezzate con catena e anelli di calata. Usciti dalla via, per evidente traccia si raggiunge il vicino camminamento turistico di cresta che riporta, verso sinistra, al tornante dove è parcheggiata l'automobile. **15 minuti.**

1° Tiro. Superare due pancette aggettanti, quindi in verticale affrontare un tratto articolato ma strapiombante, faticoso con difficoltà continue. Il successivo diedrino fessurato porta sotto uno strapiombino che va superato direttamente raggiungendo la sosta su di un comodo terrazzino.
30 metri. 6a/A0. Sosta su due chiodi collegati con catena e anello per calata.

2° Tiro. Dalla sosta salire verso sinistra con divertente arrampicata l'evidente diedro leggermente appoggiato. Superare al suo termine un difficile strapiombino fessurato, poi verso destra un breve tratto di rocce poco buone e sporche conducono ad un comodo punto di sosta.
30 metri. 5b con un passo di 5c. Sosta su albero con cordone.

3° Tiro. Dalla sosta una facile placca di roccia compatta e appoggiata conduce alla base del pilastro sotto uno strapiombo. Salire verso destra su una cengetta aggettante, poi verso sinistra per guadagnare il filo del pilastro sopra lo strapiombo. Con un difficile passaggio rimontare una costola rocciosa per entrare in un diedrino fessurato strapiombante, che costituisce il tetto di una grande e caratteristica grotta naturale visibile anche dalla Strada Sottomontana. Con entusiasmante arrampicata salire il diedrino fino al suo termine. Con un difficile passaggio superare lo strapiombino per raggiungere un pulpito. Uscire verso sinistra e proseguire in verticale per una facile rampa che porta ad un comodo punto di sosta alla base di una grande parete gialla di forma triangolare, verticale a tratti strapiombante che forma con la parete di destra, liscia e strapiombante un bellissimo diedro fessurato.
30 metri. 6b/A0 con due passi di 6c/A0. Sosta su spit con catena.

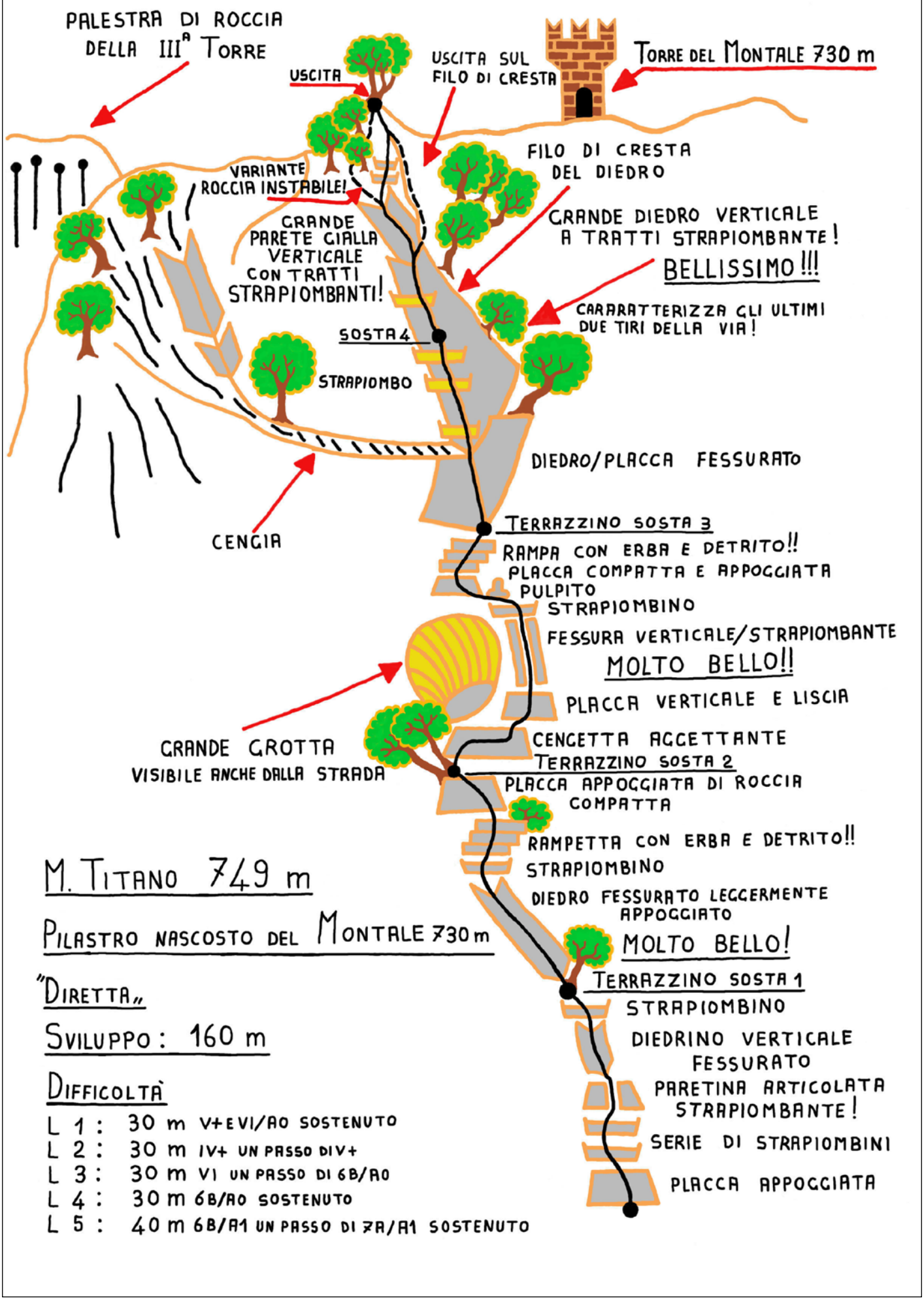
4° Tiro. Salire sulla parete di sinistra interrotta dopo 5 metri da una caratteristica cengia. Dalla cengia superare un primo strapiombino poi su in verticale con difficoltà sempre più sostenute superare un secondo difficile strapiombo. Ancora in verticale sfruttando dove è presente la fessura che a tratti solca il fondo del diedro. La sosta si trova a metà diedro, sospesa, molto scomoda ma permette di riprendere fiato.
30 metri. 6b/A0 con un passo di 6c/A0. Sosta su 3 spit con catena.


Sul 4° tiro

5° Tiro. Continuare in verticale, con arrampicata molto impegnativa, per un tratto strapiombante e guadagnare un'esile cornice. A questo punto con un difficile passaggio verso destra rimontare il filo di cresta della parete di destra. Scalare ora sul filo di cresta su difficoltà più contenute fino ad uscire, in cima al pilastro, dopo aver superato una caratteristica spaccatura.
40 metri. 6b/A0 la prima parte poi 5a.
Sosta su albero.

5° Tiro. Variante. Dall'esile cornice superare una difficile placca strapiombante e proseguire verso sinistra seguendo la linea del diedro. Proseguire in forte esposizione su difficoltà continue e sostenute seguendo la fila dei chiodi fino a raggiungere uno spigoletto. Salire ora su parete strapiombante in forte esposizione (fila di spit) mirando ad un esile fessura con chiodo rosso e uscire su un pulpito sul filo di cresta, a pochi metri dalla cima del pilastro. Seguire per facili rocce gli ultimi metri del filo di cresta fino ad uscire, in cima al pilastro, dopo aver superato una caratteristica spaccatura.
40 metri. 6c/A0 con un passo 7a/A0 la prima parte poi 5a. Sosta su albero da attrezzare.

Agosto 2024 ***Loris Succi***

MONTE TITANO
Diretta al Pilastro Nascosto del Montale
Torre del Montale
Borgo Maggiore
Scala che porta al camminamento turistico
Loris Succi - agosto 2024

Loris Succi - 2001